Notizie FENEAL Veneto

Trimestrale della Federazione Nazionale Lavoratori Edili Affini e del Legno - Numero 2 - luglio 2016

Iscriz. Trib. di VE n.7 del 5/5/06 - **Direttore Valerio Franceschini** - **Direttore resp. Samantha** Cipolla - Segreteria Regionale Veneto, via Bembo 2, Mestre (VE) - Tel. 041 2905311 - 041 2905400; Email veneto@fenealuil.it..

IN PRIMO PIANO:

Approvazione della piattaforma sindacale, a conclusione delle assemblee nazionali.

In meno di due settimane 2.600 assemblee e oltre 40mila lavoratori consultati, con il 92,5% di "si": questo in sintesi il dato della consultazione sulla piattaforma unitaria per il rinnovo del CCNL dell'edilizia, che è stata ratificata a Roma dall'Assemblea nazionale dei quadri e delegati Feneal Filca Fillea e che nei prossimi giorni verrà inviata alle controparti con la richiesta di dare inizio al negoziato, per uno dei comparti che più hanno sofferto la crisi, con una riduzione di oltre 400mila posti di lavoro dal 2008.

Questa partita per il rinnovo del comparto edile è figlia del Veneto, dal momento che per prime a livello nazionale le tre segreterie regionali hanno colto la necessità impellente di partire dal contratto per rinnovare un comparto piegato dalla crisi. A inizio maggio Feneal Filca Fillea del Veneto hanno avviato in un convegno pubblico a Venezia, il dibattito con le segreterie nazionali sulla riforma del contratto, in cui sono state definite le criticità da cui ripartire.

"*La piattaforma*- spiega il segretario regionale Valerio Franceschini- *è su base nazionale ma ogni regione dovrà fare la sua parte nella trattazione e nella fase di consultazione. Tra i punti principali del documento ci sono la qualificazione dell'impresa, la lotta al lavoro nero, il rilancio della bilateralità, l'introduzione del contratto unico di cantiere, la legalità e regolarità del settore, ed infine la formazione, la salute e la sicurezza dei lavoratori*.

a Piattaforma – spiega il segretario Feneal- *sarà inviata a tutte le controparti associative delle imprese, con l'obiettivo, mai tentato finora, di arrivare a siglare un unico contratto del comparto edile. Tra le priorità* – prosegue – *ci sono l'introduzione del Durc di cantiere e per congruità, il recepimento delle novità normative introdotte nel mercato del lavoro e negli appalti, la riforma del sistema bilaterale, l'applicazione del contratto di cantiere. Quest'ultimo è necessario per arginare il fenomeno dei voucher, che devono essere aboliti in edilizia, e per evitare l'applicazione di contratti diversi da quello edile*".

Grande rilevanza è data anche alla legalità, alla lotta all'evasione ed elusione fiscale e contributiva e al contrasto alle forme di corruzione. Nel documento i sindacati sottolineano i lievi segni di ripresa del settore, ed auspicano che Governo ed Enti locali investano nelle costruzioni, con particolare riguardo alla cosiddetta *green economy*. L'aumento salariale richiesto dai sindacati è pari a 106 euro a parametro 100. La Piattaforma, infine, ribadisce l'articolazione delle regole su due livelli contrattuali, con particolare riferimento sia alla contrattazione di secondo livello che all'assetto del sistema bilaterale.

Valerio Franceschini
Segretario Generale Feneal UIL VENETO

Furti nelle cave
ATTENZIONE ALLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

"Si tratta di un campanello d'allarme importante di infiltrazioni della criminalita' organizzata, in un momento di particolare difficolta'" E' il monito di Valerio Franceschini, segretario regionale Feneal, in occasione dell'ennesimo furti di macchinari avvenuto in una cava del Trevigiano in giugno. Non è un episodio isolato e il segretario alza la soglia d'attenzione su un fenomeno che potrebbe nascondere una realtà ben più preoccupante.
"Questi episodi non vanno sottovalutati- spiega Franceschini- non sono episodi isolati, ma appartengono piuttosto ad un sottobosco di tentavi della criminalita' organizzata di inserirsi nel comparto edile trevigiano e veneto. Ed e' facile cadere nel tranello: in un momento di crisi economica, con una ripresa che stenta ad arrivare, e' facile credere e cedere a supporti al limite della legalita'. E' necessario che le istituzioni facciano la loro parte, controllando r monitorando queste situazioni; ma anche supportando le aziende nell'accesso al credito. Due soluzioni che possono effettivamente supportare le aziende e gli imprenditori spesso con l'acqua alla gola e facili preda di situazioni pericolese".
Il Segretario ha invitato il Prefetto di Treviso, Laura Lega ad istituire un tavolo di controllo e di monitoraggio di queste particolari situazioni. "Non vanno sottovalutate– prosegue– C'è stato il furto alla Superbeton di Volpago, precedentemente uno alla Macbeton a Vedelago. Sarebbe un errore pensare che Treviso e il veneto fossero immuni a tentativi di infiltrazioni mafiose, soprattutto in questo particolare momento economico, difficile anche per le nostre zone.

IL CONVEGNO: NUOVA EDILIZIA, NUOVA CONTRATTAZIONE

Le nuove frontiere dell'edilizia dopo la grande crisi che ha coinvolto il settore e la nuova qualità della contrattazione che ne consegue. Questo il tema del convegno organizzato da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: "**Una nuova edilizia con una nuova contrattazione",** con le segreterie nazionali di comparto e le segreterie regionali generali. Dopo la presentazione e la relazione tecnica di Leonardo Zucchini, Segretario Fillea Veneto e di Salvatore Federico, Segretario Filca Veneto, si è svolta una tavola rotonda sulla necessità di una nuova contrattazione unitaria e generale con iSegretari Generali nazionali di Fillea, Filca, Feneal, Walter Schiavella, Franco Turri e Vito Panzarella, ed i tre Segretari Generali regionali di Cgil, Cisl, Uil, Elena Di Gregorio, Onofrio Rota e Gerardo Colamarco. A Valerio Franceschini, segretario Feneal le conclusioni.
DATI ECONOMICI Nel settore delle costruzioni, che chiude il 2015 praticamente a crescita zero con un fatturato pari a +0,2 rispetto all'anno precedente ed un dato occupazionale di -0,1 sui 12 mesi, si conferma la fine del modello di sviluppo quantitativo, basato sul moltiplicarsi delle nuove costruzioni e sul consumo progressivo di suolo, che la crisi ha messo definitivamente in discussione. Si è aperta una riflessione sulla contrattazione decentrata sia nell'industria che nell'artigianato. "*Oggi tra Ance ed organizzazioni sindacali è avviato un ragionamento circa l'unificazione in un unico contratto regionale della contrattazione di secondo livello, oggi articolata in 7 contratti provinciali, e, di conseguenza della costituzione di un unico ente bilaterale a livello Veneto per le aziende edili industriali. Ciò allineerebbe l'industria all'artigianato, già organizzato su un'unica base regionale, consentendo una maggiore razionalizzazione del sistema ed una migliore gestione del settore*".
"*Siamo in una fase del tutto nuova-* sostiene Franceschini – *fondata sulla qualificazione, il recupero e la ristrutturazione dell'esistente. Ciò impone un riposizionamento del settore che comporta nuove competenze e tecnologie ed un maggiore intreccio con altri comparti, non solo legati all'impiantistica ma anche a componenti industriali. In tale contesto sono determinanti la qualità e la professionalità della manodopera. La formazione diventa dunque un elemento centrale per aggiornare le figure tradizionali e soprattutto immettere nel mercato del lavoro nuove professionalità sempre più indispensabili in cantieri profondamente trasformati rispetto a quelli degli anni pre-crisi. La contrattazione deve cogliere appieno queste trasformazioni."*

BREXIT: LA FINE DELL'EUROPA?

Il voto dell'Inghilterra è stato un colpo basso a tutta l'Europa e, nonostante i sondaggi, in fondo anche del tutto inaspettato. Senza dubbio deve essere un monito per gli europeisti e per il futuro di questa Comunità UE, che in fondo manca ancora di identità nei problemi che contano, ma che invece si sta riducendo ad una mera realtà per il libero scambio, con tutti i suoi pro e i suoi contro.

La Brexit ha dato uno scossone alle borse di tutto il mondo e quella Italiana, già provata pesantemente, ha accusato un duro colpo, ma questo è il problema minore. Il vero problema è il precedente, che sicuramente genererà altre aspettative negli altri paesi membri: si ha la sensazione che il palazzo si stia sgretolando dalle basi, anche se il tetto rimanga saldamente ancorato alle mura.

E' riduttivo sostenere che in Inghilterra alla fine hanno vinto gli ignoranti o il voto di protesta di gente che non sapeva nemmeno cosa votare. Falso: i britannici lo sapevano benissimo ed hanno votato con cognizione di causa. Giusto o sbagliato che sia. Credo che il Parlamento Europeo e quello Italiano debbano farsi un esame di coscienza per le mancate risposte date ai cittadini, per i problemi del PAESE REALE rimasti irrisolti: le problematiche sull'immigrazione, la normativa sul lavoro e sulle politiche finanziarie che troppo spesso hanno due pesi e due misure. In questo vogliamo un'Europa unita e non credo sia troppo tardi per ottenerla.

Valerio Franceschini

EUROPA: BOLLINO ROSSO

A metà giugno 300 lavoratori hanno manifestato con successo a Lussemburgo in occasione Dell'incontro dei Ministri europei del lavoro e degli affari sociali.

Alla manifestazione hanno partecipato lavoratori provenienti da Repubblica Ceca, Slovacchia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Turchia, Belgio, Spagna e Portogallo.

Il motivo dell'azione è il tentativo dei paesi dell'Est europeo, guidati da Polonia e Ungheria, di ostacolare l'Europa sociale. Una coalizione di paesi dell'Est europeo, infatti, cerca di bloccare la revisione della legge europea in materia di distacco.

Sottoposta a intense pressioni da parte di sindacati e lavoratori, la Commissione europea – dopo oltre 10 anni di inattività! – ha stabilito che i lavoratori distaccati stranieri hanno diritto a "pari retribuzione per pari occupazione nello stesso luogo di lavoro". I governi conservatori populisti di Polonia e Ungheria tentano di ostacolare tale decisione e sostengono che i propri lavoratori "non possono più competere con i lavoratori comuni".

"Per noi la situazione attuale è insostenibile già da molti anni. Migliaia di operai edili hanno perso il lavoro perchè sono stati sostituiti da lavoratori stranieri a basso costo, i quali, a loro volta, sono sfruttati da intermediari criminali e appaltatori fraudolenti", dichiara Robert Vertenueil, vicepresidente del Sindacato edile europeo.

Liina Carr, Segretario confederale del sindacato europeo ombrello (la CES) aggiunge che "è incredibile che l'Europa faccia così poco per i propri lavoratori e tuteli costantemente gli interessi delle imprese. Questo va a scapito della credibilità del progetto europeo". Una coalizione di paesi composta da Paesi Bassi, Germania, Austria, Belgio, Lussemburgo, Svezia e Francia appoggia la proposta della Commissione europea. Secondo una fonte anonima interna "non sarà facile, ma alla fine la maggioranza degli stati membri sosterrà la proposta della Commissione europea".

"Purtroppo la discussione sulla direttiva in materia di distacco è solo la punta dell'iceberg e entro i confini europei devono ancora avvenire molti cambiamenti prima che i lavoratori ricevano parità di trattamento! Di sicuro questa discussione non costituirà un punto di arrivo per noi", dichiara Dietmar Schäfers, presidente del sindacato europeo FETBB.

Nota: Ogni anno in Europa circa 1 milione di lavoratori distaccati vengono sfruttati mentre sono temporaneamente occupati all'estero. La causa di tutto questo è una legislazione europea fallimentare, oltre a controlli e applicazione a livello nazionale estremamente carenti.

UIL: CONTRO QUESTE BARBARIE SI MOBILITI IL SINDACATO EUROPEO

Ancora una volta piangiamo le vittime di una barbarie che sembra non aver più fine. Sgomento e dolore sono i nostri sentimenti per questo ennesimo atto terroristico che ha colpito anche nostri connazionali. Tutta la Uil si stringe al fianco dei familiari delle vittime e invita il Sindacato europeo e mondiale a mobilitarsi per esprimere la propria condanna contro questi eccidi e per dare il proprio contributo di vigilanza nel fermare le stragi perpetrate dal terrorismo internazionale.

Servono, infatti, la stessa coesione e la stessa unità con cui, a suo tempo, abbiamo contribuito a fermare il terrorismo interno. Soprattutto, è necessaria una più stretta e costante collaborazione a livello di intelligence internazionale, perché è solo con un'efficace azione coordinata di quelle forze che si può e si deve vincere una battaglia così difficile. Infine, occorre isolare questi assassini facendo terra bruciata intorno a loro.

E ciò è possibile se, in alcune realtà, si ravviva anche la cooperazione internazionale creando, in loco, le condizioni per far uscire tante popolazioni dalla miseria, dalla necessità e dalla guerra.

Carmelo BARBAGALLO

RINNOVATO CCNL LAPIDEI INDUSTRIA

È stata firmata ieri sera l'ipotesi di accordo del contratto nazionale lapidei e materiali estrattivi industria, che interessa 30 mila addetti e, nei prossimi giorni, passerà al vaglio delle assemblee dei lavoratori. La firma dei sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e di Confindustria Marmomacchine e Anepla è arrivata a meno di tre mesi dalla scadenza del contratto e dopo una trattativa lunga e complessa, che però ha portato risultati molto positivi per i sindacati. L'incremento salariale è pari a 103 euro al livello C, parametro 136, diviso in tre tranches: 30 euro dal 1° giugno 2016, 20 euro dal 1° dicembre 2017 e 53 euro dal 1° gennaio 2019. Tra i punti qualificanti dell'intesa c'è sicuramente la sicurezza nei luoghi di lavoro, una risposta doverosa ai numerosi incidenti mortali accaduti negli ultimi mesi. In particolare si prevede la costituzione di una Commissione con l'obiettivo di migliorare norme, protocolli operativi e formazione in materia, e che collabori in stretto contatto con il Comitato Paritetico nazionale lapideo, l'Inail e le Asl. Prima dell'inizio dell'attività lavorativa sarà inoltre obbligatorio seguire un corso di formazione di 16 ore, mentre per i neo assunti sono previste 4 ore ulteriori aggiunta a quanto previsto dall'accordo Stato/Regioni. Grande soddisfazione, inoltre, per la costituzione di una Commissione per una nuova classificazione del personale e per l'istituzione di un tavolo di confronto per individuare comportamenti e buone prassi per la legalità e per il contrasto alla illegalità e al lavoro nero.

Laterizi e manufatti PMI

Siglato nella giornata del 13 giugno il verbale di accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro 'manufatti in cemento e laterizi' da Aniem, Anier, FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil. I principali contenuti dell'intesa riguardano: l'estensione della contrattazione di secondo livello; la sanità e la previdenza integrativa; la certificazione del lavoro notturno: la limitazione dell'uso dei dati del controllo a distanza; la valorizzazione della formazione e una maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile; ai disturbi comportamentali patologici e alle discriminazioni. L'aumento retributivo è pari a 70 euro al livello medio, ed è suddiviso in tre tranche: 15 euro dal 1° aprile 2016, 25 euro dal 1° aprile 2017 e 30 euro dal 1° luglio 2018. Il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro scadrà il 31 marzo 2019.

Per consultare l'accordo: http://www.fenealuil.it/wp-content/uploads/2016/06/ACCORDO-13-giu.-2016-CCNL-Laterizi-Manufatti-ANIEM-CONFIMI2.pdf

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SU NORMATIVE, TESSERAMENTO E ALTRO:

FENEAL UIL—Segreteria Regionale
Via Bembo 2- 30172 Mestre (VE)
Tel. 0412905311 — Fax: 041 2905400
mail: veneto@fenealuil.it